

Prezzo degli abbonamenti
Regno e Colonie... L. 16 S. 50
Unione postale... L. 14 17 9-

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina... a pagina corrispondente...
HASENSTEIN & VÖGLER

Le elezioni presidenziali agli Stati Uniti
Milioni di donne accorrono alle urne
Risultati incerti fra Hughes e Wilson

L'importanza della lotta
Parigi 8, sera
(D. R.) - Un telegramma da New York al Journal spedito ieri mattina segnalando l'importanza eccezionale che aveva assunto questa volta l'elezione presidenziale...

Un manifesto "monstre"
I democratici fecero all'ultimo momento una manovra che irritò grandemente i leaders repubblicani.

Rigori della censura tedesca nel nuovo regno di Polonia
(Berni 8, sera)
Un polacco molto in vista, che ha avuto l'occasione di intervistare a Berna, mi ha fatto osservare giustamente che ancora una volta i tedeschi errano non solo nell'esecuzione dell'avvenimento storico, ma anche nella valutazione della Polonia.

La difesa austriaca sul Carso giudicata dalla stampa estera
Zurigo 8, sera
Il critico della Zürcher Zeitung nota che dall'offensiva di agosto il comando italiano adatto alle posizioni austriache del Carso il sistema delle spinte metodiche.

Decorazioni italiane allo Czar
Pietrogrado 8, sera
Il giorno del corrente lo Czar ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Marchese Carletti ed il generale italiano Romel.

Vittoria indecisa
New York 8, mattina
Il tempo limpido ed asciutto ha favorito ieri in tutto il paese il concorso alle urne per le elezioni presidenziali che suscitano vivo interesse.

Il comunicato di Cadorna
La situazione

COMANDO SUPREMO
8 NOVEMBRE 1918
Lungo la fronte tridentina, azioni delle artiglierie nemiche sul Pasubio e alla testata del torrente Vanoi.
In valle di Travignolo la posizione dell'Osservatorio sulle pendici di Cima di Boecche, già completamente distrutta dai tiri dell'avversario, fu sgomberata per sottrarre il presidio ad inutili perdite.

IncurSIONI di aerei italo francesi sulle coste nemiche
Roma 8, sera
Il ministro della marina comunica: Nel pomeriggio di ieri squadriglie di velivoli italiani e francesi effettuarono una ricognizione offensiva sulla costa nemica.

Cadorna e la guerra romena
Londra 8, sera
Il Daily Telegraph scrive: La vittoria romana è in gran parte dovuta alla decisiva vittoria riportata dall'esercito del generale Cadorna sul Carso.

Una nuova cura antisettica delle ferite
Londra 8, sera
La stampa medica inglese si occupa con grande interesse della nuova cura antisettica delle ferite proposta dal dottor Carrel e dal suo collaboratore Alexis Carrel.

I bollettini bulgari
Sofia 8, mattina
Si ha da Sofia (ufficiale): Fronte Macedonia. Situazione immutata. Nella curva del Carso riva attività di artiglieria e scontri tra distaccamenti di avamposti.

Attacchi bulgari ributtati
Parigi 8, sera
Si ha dall'esercito d'Oriente. Nella notte del Carso i bulgari attaccarono tre volte le posizioni serbe.

L'ammirazione all'estero
Roma 8, sera
Il noto critico navale inglese Archibald Hurd scrive nel Daily Telegraph: Le escursioni delle navi italiane nel porto di Pola è un'azione coraggiosa e solo coloro che conoscono la natura degli ostacoli operanti nel canale di Pola...

La difesa austriaca sul Carso giudicata dalla stampa estera
Zurigo 8, sera
Il critico della Zürcher Zeitung nota che dall'offensiva di agosto il comando italiano adatto alle posizioni austriache del Carso il sistema delle spinte metodiche.

Decorazioni italiane allo Czar
Pietrogrado 8, sera
Il giorno del corrente lo Czar ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Marchese Carletti ed il generale italiano Romel.

Vittoria indecisa
New York 8, mattina
Il tempo limpido ed asciutto ha favorito ieri in tutto il paese il concorso alle urne per le elezioni presidenziali che suscitano vivo interesse.

Progressi dei francesi sulla Somme
Cenni d'attività sul fronte danubiano

Il bollettino francese delle 15
Attività aerea e bombardamenti
Parigi 8, sera
Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: «A sud della Somme tutto relativamente calmo. I tedeschi si limitano a bombardare le nuove posizioni francesi nel settore dello zuccherificio di Ablaincourt.

I bollettini russi
Pietrogrado 8, mattina
Un comunicato del grande stato maggiore in data di ieri dice: Fronte occidentale. Nel settore di Golskowitz, a sud-ovest di Brody, distaccamenti nemici forti da 50 a 200 uomini hanno effettuato durante la notte intense ricognizioni.

Il bollettino inglese
Londra 8, mattina
Un comunicato del generale Haig dice: Durante la notte violento bombardamento dell'artiglieria nemica sul nostro fronte ad ovest di Beaumont Hamel ove il nemico tentò senza successo di fare un raid nelle nostre trincee.

IN TRANSILVANIA
Numerosi parziali successi romeni
Bucarest 8, mattina
Il comunicato ufficiale dell'esercito romeno in data 7 mattina dice: Fronte nord nord-ovest: Sulla frontiera ovest della Moldavia situazione immutata. Nella valle del Buzeu attaccamento e avanzamento un po', facemmo 88 prigionieri e prendemmo una mitragliatrice.

Lo Czar e lo Zaravic al fronte
Traskoeseleto 8, mattina
(Ufficiale) - L'imperatore e il granduca ereditario partiranno per il fronte degli eserciti.

I bollettini turchi
Sofia 8, mattina
Si ha da Costantinopoli (ufficiale): Sul fronte del Tigri disarmato il nemico col nostro fuoco d'artiglieria. A sud di Velahit sulla riva destra del fiume i nostri volontari respinsero una squadra di cavalleria nemica e due battaglioni di fanteria.

Come fu silurato l'Arabia
Londra 8, sera
L'ammiraglio comunica: Il prosaico Arabis della Peninsular Oriental Company è stato in Inghilterra su silurato il giorno 6 e senza preavviso ed è affondato verso mezzogiorno. 437 passeggeri dei quali 103 donne e fanciulli trovarono a bordo, tutti i passeggeri furono salvati.

La difesa austriaca sul Carso giudicata dalla stampa estera
Zurigo 8, sera
Il critico della Zürcher Zeitung nota che dall'offensiva di agosto il comando italiano adatto alle posizioni austriache del Carso il sistema delle spinte metodiche.

Decorazioni italiane allo Czar
Pietrogrado 8, sera
Il giorno del corrente lo Czar ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Marchese Carletti ed il generale italiano Romel.

Vittoria indecisa
New York 8, mattina
Il tempo limpido ed asciutto ha favorito ieri in tutto il paese il concorso alle urne per le elezioni presidenziali che suscitano vivo interesse.

I bollettini bulgari
Sofia 8, mattina
Si ha da Sofia (ufficiale): Fronte Macedonia. Situazione immutata. Nella curva del Carso riva attività di artiglieria e scontri tra distaccamenti di avamposti.

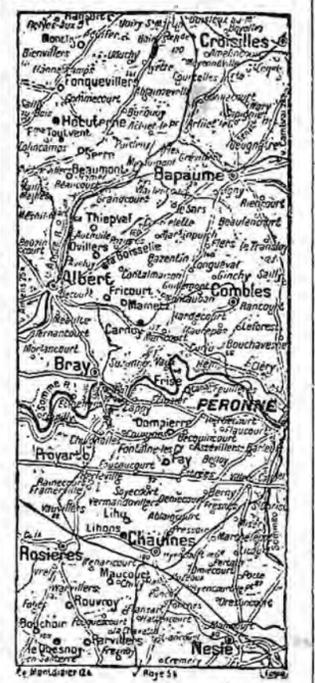
Attacchi bulgari ributtati
Parigi 8, sera
Si ha dall'esercito d'Oriente. Nella notte del Carso i bulgari attaccarono tre volte le posizioni serbe.

L'ammirazione all'estero
Roma 8, sera
Il noto critico navale inglese Archibald Hurd scrive nel Daily Telegraph: Le escursioni delle navi italiane nel porto di Pola è un'azione coraggiosa e solo coloro che conoscono la natura degli ostacoli operanti nel canale di Pola...

La difesa austriaca sul Carso giudicata dalla stampa estera
Zurigo 8, sera
Il critico della Zürcher Zeitung nota che dall'offensiva di agosto il comando italiano adatto alle posizioni austriache del Carso il sistema delle spinte metodiche.

Decorazioni italiane allo Czar
Pietrogrado 8, sera
Il giorno del corrente lo Czar ha ricevuto l'ambasciatore d'Italia Marchese Carletti ed il generale italiano Romel.

Vittoria indecisa
New York 8, mattina
Il tempo limpido ed asciutto ha favorito ieri in tutto il paese il concorso alle urne per le elezioni presidenziali che suscitano vivo interesse.



Verso l'annessione della Lituania

Vivaci polemiche germaniche

(Nostro servizio particolare)

Berna 8, sera. (Q.) In Germania si sta preparando un altro colpo anche su le province Baltiche conquistate da Hindenburg nell'ultima offensiva. Questa mia convinzione, che ebbe occasione di esprimere ieri, è confermata da altri segni gravi. La campagna incominciata nella stampa tedesca di tutti i partiti ed in modo particolare in quella del partito socialista continua. Essa ha una intonazione uguale dovunque. Oggi e la Gazzetta di Kovno che si fa portavoce delle aspirazioni della Lituania. Essa così commenta l'annessione della Polonia: "L'autonomia, il manifesto che liberò il popolo russo la Polonia non accenna affatto ai lettoni. La questione dei lettoni sarebbe decisa più tardi, ma il fatto che nel territorio della Lituania subito dopo l'occupazione di Hindenburg è stata instaurata l'autonomia, è un fatto che chiaramente l'intenzione del Governo tedesco di definire nettamente per tutti nell'avvenire la posizione nella Lituania nell'Impero germanico. Lo sviluppo della libertà attività delle nazioni piccole e grandi che sono venute conquistando gli eserciti tedeschi durante la guerra, è dunque in considerazione non solo la teoria ideale alla quale i tedeschi si ispirano, ma anche alla pratica da essi seguita nell'amministrazione dei territori occupati si rivolgono al Governo tedesco perché provveda alla loro liberazione definitiva dalla Russia, e che essi possano godere della stessa libertà e dei sentimenti generali del popolo tedesco. I lettoni guardano con fiducia e speranza verso il Governo di Berlino. Essi desiderano soprattutto che una soluzione a loro riguardo non sia prolungata di molto. Tutto il loro avvenire sta in una stabile e definitiva unione con la Germania".

L'irritazione russa

Queste parole partono da un giornale non molto noto, ma di cui si è parlato nella stampa tedesca. E' impossibile che una simile campagna non sia ispirata da Berlino. Ciò del resto è logico. Una volta rotto, come sembra, tutti i ponti con la Russia o per lo meno con le mire di coloro che credevano nella pace separata, la pace separata non resta alla Germania che correre alle rappresaglie. La proclamazione della libertà polacca sembra la prima tappa. La Germania non avrebbe rinunciato ad un prego così esiguo che non le costerebbe nulla, e che, in qualsiasi punto controverso con la Russia se gli non avesse la più completa certezza dell'infutilità di una politica di riserve verso il Governo di Pietrogrado, se insomma non avesse visto naufragare definitivamente i suoi sogni di pace separata. L'altro pezzo della pace separata, la questione annessa e aspira fra i due imperi che risale a molti anni prima della guerra. Ora la Germania minaccia di risolverla con una pura e semplice annessione ben sapendo che un tale fatto farà stravagare di bile la Russia e la metterà in un urto definitivo e gravissimo con lei.

Tutto questo in Germania si guarderebbe bene di fare se intravedesse la possibilità di un punto di vista di un certo tipo, l'impero limitrofo. Sta vedere se queste rappresaglie porteranno alla Germania i benefici che essa spera, e se essa non rischierà di fare troppa buona figura al convegno della pace che dovrà ratificare gli atti arbitrariamente compiuti in questi giorni.

Intanto è notevole che la stampa tedesca non si mostra entusiasta della deliberazione presa dal Governo di Berlino. A parte i giudizi della stampa parigina, e della stampa di Berlino, che non perdona nessun atto di Governo, come il Berliner Tageblatt, è significativo il tono dimesso e prudente della stessa stampa cattolica e bavarese.

Dalla Polonia all'Asia

Scrivete oggi l'organo del Governo di Mosca: Non dobbiamo nascondere che esistono enormi difficoltà di interpretare la soluzione del problema polacco. Non possiamo neppure prevedere tutte queste difficoltà, ma è meglio dirlo subito per non farci illusioni. Bisogna garantire l'ordine di tutto il mondo. La guerra dell'ultimo anno non ha fatto che rendere più evidente non faccia della questione polacca una specie di meta irredentistica del suo avvenire. Essa deve essere gettata verso l'Asia; ma vi rincarica completamente la Germania in modo da assicurare una esistenza tranquilla ai polacchi, e di non farla chiamata a libertà? E' certo che invece la Polonia non diventi per noi una causa di apprensioni continue? Quello che si può dire per ora è questo: la situazione odierna non è definitiva, non potrebbe in alcun modo essere definitiva. Essa ci dà soltanto la speranza che ad una soluzione definitiva si dovrà arrivare domani. I tedeschi hanno preferito affrontare coraggiosamente queste difficoltà piuttosto che tentare di risolvere tutto il problema in una considerazione dei loro interessi i quali consigliavano di attendere forse un momento più propizio. I polacchi dovranno aspettare la fine della guerra per sistemare completamente la loro giovane nazione. Intanto, tutto ciò che si può fare, è di legare alla nostra vittoria. I polacchi hanno già combattuto a fianco delle potenze centrali contro la Russia e si sono fatti molto onore. Il vantaggio della proclamazione di domenica scorsa sta in questo che i polacchi hanno combattuto non soltanto per la distruzione del loro oppressore, ma per la edificazione ed il trionfo della loro nazione. Quanto agli interessi propriamente tedeschi — continua il giornale — bisogna subito proporre questo: il diritto del popolo che il futuro stato polacco il quale costerà essenzialmente delle regioni che appartenevano alla Russia trovandosi circondato in avvenire da regioni unicamente abitate da polacchi ma soggetti all'Austria e alla Germania eserciti su di essi un movimento irredentistico? Siamo sicuri che il popolo polacco non si oppone di nuovo le loro simpatie verso la Russia e contro di noi? Una rapida scorsa alla storia polacca passata potrebbe darci molte apprensioni.

Varsavia-Parigi-Londra

La stessa cosa riesce su per giù la succitata Kovenor Zeitung la quale aggiunge: «I tedeschi non hanno goduto mai le simpatie dei polacchi. Benché gli oppressori russi passero l'intera loro vita a loro, i polacchi si lamentavano più della Germania che della Russia. Inoltre non bisogna dimenticare che la Russia ha lasciato numerosi strascichi di simpatie nella regione benché le sue truppe abbiano incendiato tutti i villaggi e città e le autorità russe abbiano fatto e distrutto prima di partire il Governo tedesco non deve dimenticare questi dati di fatto. I polacchi hanno sempre preso l'ispirazione a Parigi dove pellegrinavano prima della guerra le genti più colte del paese e dove anche oggi tanti di loro si trovano. Parigi servirà per la cultura e Londra per il indirizzo politico. Il sistema di Governo inglese è stato idealizzato e portato alle stelle dai loro uomini politici. Essi era per i polacchi il non plus ultra della modernità e del progresso civile. Bisognerà avere presente tutto questo per sistemare su basi solide la futura nazione. Essa non dovrà essere affatto germanizzata, come affermano i nostri nemici, ma dovrà essere assicurata alla zona d'influenza politica e militare delle potenze dell'Europa centrale e non sfruttata dai nostri nemici».

Un laborioso consiglio di ministri

La Camera si riaprirà il 5 dicembre

Roma 8, sera. Oggi si è avuto un laborioso consiglio dei ministri. La riunione, cominciata stamane alle 10 e continuata fin verso le 13. Alle 16 però il consiglio si è riunito di nuovo sedendo fino alle 19. Dalle deliberazioni prese nulla si sa perché il consiglio dei ministri avendo osservato essere di sovente avvenuto che siano state pubblicate sui suoi deliberati pretese informazioni errate o inesatte, e considerando che in un momento così delicato come è il presente queste inesattezze e questi errori possono dar luogo a gravi inconvenienti, ha deliberato che da ora innanzi non sia permesso alla stampa di pubblicare sulla decisione o sul semplice comunicato ufficiale dando ordine alla Censura che ogni altra notizia sia soppressa. Al consiglio di oggi erano assenti l'on. Bissolati che è in zona di guerra e l'on. Comandini che è in Sardegna. Secondo un giornale romano queste adunanze di ministri hanno lo scopo evidente di completare i provvedimenti presi in materia economica e finanziaria, ma anche quello di preparare i lavori della prossima riapertura della Camera. A questo proposito — scrive il Giornale d'Italia — crediamo di sapere con qualche certezza che la Camera si riaprirà il 5 dicembre. Ma il governo si riserva una certa elasticità nelle sue ulteriori e definitive decisioni per far fronte a quelle eventuali richieste che gli potrebbero essere rivolte da qualche gruppo parlamentare.

Il comunicato ufficiale

Roma 8, sera. Il consiglio dei ministri nella seduta odierna ha deliberato i seguenti oggetti: 1. Schema di decreto circa il rinvio delle elezioni dei consigli comunali e circa l'esercizio delle loro attribuzioni ove non siano in grado di funzionare per il dimiunuto numero dei loro componenti. 2. Idem circa la sospensione degli esami di idoneità al notariato e la proroga del limite di età di cui all'art. 10 e 101 della legge di riforma in vigore, coloro che non abbiano potuto subire i detti esami durante il termine della sospensione. 3. Idem portante modificazioni transitorie a disposizioni di legge sull'esercizio della professione di avvocato e procuratore. 4. Idem relativo all'impianto di stazioni radiotelegrafiche sulle navi mercantili. 5. Idem riguardante trasporti di doni e soccorsi destinati ai prigionieri di guerra. 6. Idem per l'aumento di fondi per il credito agrario in Puglia. 7. Idem per la riduzione degli estagii delle miniere di zolfo in provincia di Catanzaro. 8. Idem che modifica il regolamento 18 settembre 1910 n. 812 concernente il funzionamento dell'istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dal terremoto di Reggio Calabria. 9. Idem portante provvedimenti per il rimborso dei depositi presso le casse di risparmio ordinari e istituti affini intestati ai militari caduti o dispersi in guerra. 10. Idem per estendere alle ricevitorie postali di prima classe il servizio dei libretti di risparmio al portatore.

L'Esercito della Salvezza

per il collocamento delle ragazze

Londra 8, sera. La Salvation Army preoccupata dalla gravità del problema che presenta in tempi normali l'eccesso della natalità femminile su quella maschile, problema che sarà aggravato in conseguenza della guerra, ha deciso di facilitare con ogni mezzo possibile l'emigrazione del Regno Unito verso i paesi britannici, di quanto possibile e vedore desiderando recarsi a cercar migliori fortuna oltremare. A questo scopo è stata aperta una sottoscrizione pubblica per un primo fondo di duecentomila sterline, e in un secondo giorno l'istituzione ha in questione ha potuto contare sopra un contributo di sessantaduecento sterline. Si crede che la somma richiesta sarà raggiunta in meno di una settimana.

Fabbrica di soldati

Si va alla 'antina?

— Si va alla 'antina? Per questi buoni diavoli di soldati toscani, sbalestrati da una volontà ferrea e oscura nel rosso peaseolo emiliano a fare il campo e ad allenarsi per la guerra, la cantina rappresenta una specie di succursale dell'osteria paesana, che molti, forse, non rivedranno mai più; e bisogna sentire quanta dolcezza mettono in quell'aspirazione del e iniziale, che riesce così antipatica in ogni altra circostanza! La 'antina è una baracca di legno coperta di incerti slabstrati, che si prolunga in una tettoia rusticana attraverso la quale il sole e l'acqua penetrano quasi liberamente. Due file di panche e di tavole improvvisate con frammenti e relitti di legname delle più diverse origini sono sempre gremite di soldati; a bravo chi riesce a trovare un po' di posto. Qui si mangiano con pochi soldi grosse porzioni di trippa e di fegato di animali misteriosi in finte involucri; qui si beve a volontà vino bianco e nero del paese in grandi bicchieri cilindrici che serbano il sapore di tutte le labbra; qui si viene a scrivere su grandi fogli rigati la lettera alla dama, sudando e bestemmiando contro i rigori dell'ortografia; mentre intorno i camerati più allegri cantano le storielle in voga accompagnandosi coi mandolini scordati. La cantiniera trionfa dietro il banco, fra una montagna d'uva ed una di pagnotte all'olio, e davanti alla faccia rossa le ciondola una cassetta sospesa al soffitto, dove si legge: Posta per quelli che non possono scrivere. In quella cassetta a fine il grido del cuore dei consegnati e di chi è incappato nel turno di guardia. La 'antina serve anche a loro: pensa all'anima e al corpo, come una piccola umana provvidenza. La 'antina è una rumorosa oasi di libertà, da cui gli ufficiali girano al largo, dove si può stare sciacciati e col berretto gettato indietro sulla nuca, dove si può alzare la voce e fumare senza chiedere alcun permesso né correre alcun pericolo.

Disillusione polacca

Un comunicato che l'ufficio centrale polacco di Berna dirama ai giornali svizzeri benché sia tutto intonato ad una certa ammirazione per il gesto compiuto dai due imperatori, lascia chiaramente intendere la disillusione provata dai polacchi per la esclusione delle provincie galiziane e della Polonia Prussiana dal futuro regno di Polonia. Dopo avere detto che il 5 novembre segna ormai una folgorata data nella storia della Polonia, continua: «E' un fatto che due imperi centrali, per quanto si può capire dal proclama, non intendono comprendere nel territorio del nuovo stato altro che le ragioni strutturate ai russi in questa ultima guerra. Tuttavia è chiaramente indicato che questa soluzione del problema della Polonia è presa soltanto come punto di partenza per una ulteriore sistemazione della nostra questione nazionale e da parte degli imperi centrali. Questa interpretazione del duplice atto imperiale è confermata dal fatto che lo Stato polacco non vorrebbe dirsi politicamente formato e militarmente tranquillo con una delimitazione dei propri confini nazionali quali oggi sono o come esse e confermato da tutti i discorsi e le opinioni manifestate dai deputati polacchi tedeschi ed austriaci. Essi hanno avuto occasione in questi ultimi giorni di affermare la volontà delle potenze centrali di addivenire domani ad una soluzione integrale della questione polacca, cosa che non potrebbe farsi senza un atto di guerra. Specialmente il barone Burian si è espresso su questo tema in modo da non lasciare dubbi di sorta. Il povero innocente ha gettato in terra la sigaretta con un compassivo gesto di pietà e di dolore, e ha detto come un cencio ha tentato di giustificarsi: — Ma io... non so... pevo... — Silenzio! — ha gridato il capitano, e tirando fuori uno sporco tacchino ha finito di prendere l'appunto del nome e cognome, mentre a voce bassa soggiungeva in tono rassicurante: — Lassa fà... Chillo di qua 'a un'ora manco ce pensa più! Il ricco giovanotto è ora qui alla cantina, e racconta, sempre agitato, la sua avventura, e spiega ai compagni, i quali lo ascoltano in aria seria e benevola, che davvero non sapeva di far male a fumare nei ranghi. A scanso di equivoci, giura di non fumare più fino a quando non possa ripigliare gli abiti borghesi, e in prova di ciò distribuisce ai circostanti la sua provvista di sigarette con la carta dorata, che vanno a ruba. Molti trovano che sono troppo belle e fumarle è fino un peccato.

Caporale, prendete il nome di quello

che fuma nei ranghi! Il povero innocente ha gettato in terra la sigaretta con un compassivo gesto di pietà e di dolore, e ha detto come un cencio ha tentato di giustificarsi: — Ma io... non so... pevo... — Silenzio! — ha gridato il capitano, e tirando fuori uno sporco tacchino ha finito di prendere l'appunto del nome e cognome, mentre a voce bassa soggiungeva in tono rassicurante: — Lassa fà... Chillo di qua 'a un'ora manco ce pensa più! Il ricco giovanotto è ora qui alla cantina, e racconta, sempre agitato, la sua avventura, e spiega ai compagni, i quali lo ascoltano in aria seria e benevola, che davvero non sapeva di far male a fumare nei ranghi. A scanso di equivoci, giura di non fumare più fino a quando non possa ripigliare gli abiti borghesi, e in prova di ciò distribuisce ai circostanti la sua provvista di sigarette con la carta dorata, che vanno a ruba. Molti trovano che sono troppo belle e fumarle è fino un peccato.

Di questa sorta è la maggior parte

degli incidenti della vita al campo; e tutti si rismano alla 'antina. Qui si riuniscono i gazzettini ambulanti della compagnia e raccontano, fra un bicchiere e l'altro, i più interessanti pettegolezzi. Qui si tagliano i nomi addosso agli ufficiali e si parla di politica e di guerra; si commenta ad alta voce il giornale e si discute la situazione, picchiando grandi pugni sulla tavola che traballa. Qualche graduato istruttore, reduce dal fronte, che sente il bisogno di bere un bicchiere di lambrusco per rinfrescarsi la gola dopo cinque ore di piazza d'armi, interviene nelle discussioni con aria di grande competenza. La sua scienza è aneddotica e perciò piace a convine. — Quando mi trovavo sul Mzrl... — Cosa terribili succedevano sul Mzrl, e nell'ascoltarli tutti tacciono assorti. Tutti possiamo andare a finire sul Mzrl o in qualche altro luogo non meno sgradevole, oggi o domani. Lo ha detto duramente il nuovo comandante, la compagnia ferissa, nel farci un discorsetto morale sui doveri del soldato: — Non vi fate illusioni. Tutti quanti siamo qui, andremo al fronte. Chi c'è già stato ci tornerà. Cercate perciò d'imparare presto e bene. E nel dir così, bisogna vedere come sgranaia i suoi occhioni neri, fulminando quelli che non stavano immobili sull'attenti durante la piccola allocuzione. E' un sardo bellicissimo, bruno, asciutto, già segnato dalle pallottole austriache nel petto e nelle braccia. Passerà capitano fra giorni, quando tornerà in zona d'operazione per la terza volta. Ai soldati ispira un misto d'amore e di terrore; però tutti sentono in lui la superiorità del coraggio, del sangue freddo, dell'iniziativa e dell'esperienza. Nei momenti gravi dev'esser bello seguire un uomo così, con la certezza che ognuno dovrà dare la vita, se occorre, ma che neppure una vita sarà sacrificata invano. Mi diverto ad osservare l'effetto che produce nei miei compagni l'idea della guerra: del cataclisma inaspettato, che ha sorpreso nei campi e nei fondachi questa misce popolazione avvezza all'esistenza facile e dolce della provincia toscana; l'idea del pericolo, che a tutti sovrasta, di piombare, con la faccia in avanti, nel fango, a braccia aperte, con una palla nel ventre o con le costole sbriciolate da una scheggia di granata, un qualche giorno o una qualche notte, forse tra poco, in un paese ignoto dal nome impronunciabile... Ebbene, quell'idea non fa paura a nessuno, perché di fronte alla necessità non c'è margine per la paura. E' innegabile che tutti torneranno a casa molto volentieri; ma sanno che non si può, e non ce lo pensano. La guerra per essi non è neppure una disgrazia; ma piuttosto un'enorme seccatura. Ognuno ha lasciato in tronco i suoi affari, modesti o grandiosi. — Ho dovuto chiudere il banco... Chi si fida dei commessi? E tutti i mesi che passano perdo due o tre mila lire. — O le mi poere pe'ore, Dio... chi la guarda? La mi' moglie ha da badare, Dio... a cinque bambini, e il mi' 'ognato è al fronte, Dio... da dieci mesi. A

Chiarimenti ufficiosi parigini

sul viaggio dell'on. Bissolati

(Nostro servizio particolare)

Parigi 8, sera. L'ufficio «Petit Parisien» dà le seguenti informazioni sul programma del viaggio dell'on. Bissolati a Parigi: «Lunedì corrente l'on. Bissolati arriverà a Parigi invitato dal governo francese, che ha incaricato il sottosegretario alle munizioni Thomas, amico personale del ministro, di riceverlo. Il soggiorno di Bissolati a Parigi durerà circa una settimana. Egli visiterà il fronte francese, il fronte inglese, quello belga e le officine di produzione del materiale da guerra. Quantunque il suo viaggio non abbia alcun carattere ufficiale l'on. Bissolati si intratterà naturalmente coi rappresentanti del governo, perché egli viene a Parigi per rendersi conto «de visu» e «de auditu» della situazione attuale in Francia. Il ministro italiano, che fu sempre un ardente entusiasta della Francia, e il governo di cui fa parte vogliono testimoniare in questo modo il loro grande desiderio di lavorare in tutti i modi affinché le relazioni amichevoli che ormai legano i due paesi almeno si facciano sempre più vive. L'on. Bissolati è uno di quelli che credono alla necessità di dare all'azione politica e militare dell'Intesa unità di direzione, e di operazioni che noi da tanto tempo reclamiamo. Essendo unico lo scopo, unico deve essere pure lo sforzo, unico il fronte e unico il comando. Questo è il pensiero del ministro italiano che sarà condiviso dal nostro governo. Per questo non v'ha dubbio che l'on. Bissolati durante il suo soggiorno lavorerà per il trionfo delle sue idee, che sono quelle della grande maggioranza degli italiani e di tutti i francesi. E poiché egli è un uomo non solo di parole ma anche di fatti — e lo dimostra il fatto di essersi arruolato a 50 anni e di avere combattuto al fronte ora fu ferito e decorato — è certo che egli si servirà di tutto ciò che ha osservato per iniziare le misure che dovranno condurci alla vittoria finale. Il generale Roques ministro della guerra non andrà a Salonico è passato dall'Italia. Fra poco il ministro Bissolati verrà a Parigi. E' impossibile che tutti questi scambi di vedute fra i rappresentanti ufficiali dei governi di Parigi e di Roma non preparino lieti avvenimenti per i popoli alleati».

I maestri domandano

l'indennità di caro-viveri

Roma 8, sera. La commissione esecutiva della direzione magistrale nazionale deplorando che il Governo che concede una indennità di caro-viveri agli impiegati dello Stato abbia trascurato gli insegnanti elementari, più bisognosi e certamente non meno meritevoli di speciale considerazione, rievoca che la esclusione dal recente provvedimento appare anche più ingiustificata per il fatto che i maestri per il passaggio delle scuole alla gestione statale, dovrebbero essere considerati come impiegati civili, e raccogliere la vivace protesta della classe, statale di vedere contrapposto alla sua patriottica abnegazione un trattamento sistematicamente offeso, fa appello alla equanimità dell'on. Presidente del Consiglio perché si provveda senza indugio con un atto riparatore a rivedere le ragioni di inadempienza e di sfiducia degli educatori italiani.

L'aumento sui generi alimentari

è minore in Italia che negli altri paesi

Roma 8, sera. Il secondo numero del bollettino dei consumi, edito dal Ministero di Agricoltura (servizio approvvigionamenti) che reca dati di studio di confronti importanti, contiene fra l'altro notizie sugli aumenti percentuali di prezzo al minuto di alcuni generi alimentari nei principali paesi belligeranti. Il bollettino avverte che i percentuali sono calcolate per l'Italia in base alla differenza fra i prezzi medi del 1913 (data la media annuale di 10 mercati di varie regioni d'Italia e quelli del settembre 1916; per la Francia l'aumento è calcolato su la base dei prezzi professati in Francia dal 15 ottobre 1913 al 15 ottobre 1916; il periodo a cui si riferiscono le percentuali per l'Inghilterra va dal luglio 1914 al 20 settembre 1916. Per la Germania e Austria va dal luglio 1914 all'agosto 1916. Se deve tener conto che per certi generi i prezzi sono quasi calmeri, anzi per la Germania e l'Austria, quasi tutti i prezzi segnano un qualche flussato dal calmierare. Ecco alcuni dati relativi all'aumento percentuale di prezzi: Farina di frumento: Italia 12, Inghilterra 62 e 70, Austria 179. Riso: Italia 36, Francia 150, Germania 420. Carne bovina: Italia 53, Francia 150, Germania 188, Austria 353. Carne di maiale: Italia 54, Francia 88, Germania 117, Austria 232. Latte: Italia 33, Germania 276, Austria 405. Uova: Italia 31, Inghilterra tra 36 e 43, Germania 45, Austria 77. Burro: Italia 40, Germania 78, Inghilterra 105, Germania 105, Austria 153. Uva: Italia 38, Francia 100, Inghilterra 106, Germania 314, Austria 328. Zucchero: Italia 33, Francia 66, Inghilterra tra 58 e 68, Germania 135, Austria 100. Fagioli: Italia 51, Francia 166, Germania 26, Austria 275. Zucchero: Italia 33 (prima del 78 ottobre), Francia 115, Inghilterra 169, Germania 27, Austria 118. Uva: Italia 11, Inghilterra 62,53, Germania 27.

Notiziario italiano

L'anno Accademico 1916-1917 della R. Università di Modena, sarà inaugurato sabato il corr. e leggerà il discorso inaugurale «Per la difesa della Scienza Anatomica Italiana», il prof. cav. Giuseppe Sperino, ordinario di Anatomia umana ed Istologia presso quella Università. La mangenza delle uova e la scarsità del latte a Ferrara, generando forti e continue proteste hanno indotto le Autorità comunali a dichiarare pubblicamente che detta mancanza e detta scarsità per ora non hanno rimedio perché l'importazione delle uova manca totalmente causa i prezzi fissati dal calmierare; il che può dirsi pure per quanto riguarda il latte del quale manca in buona parte la solita introduzione, causa il ribasso di prezzo imposto alla merce. E allora? La cittadinanza ferrarese spera molto nel costituendo Ente Autonomo dei Consumi, che ha già raccolto migliaia di adesioni. In memoria dei morti per la Patria sono stati a Ferrara, e in altre città, il progetto di innalzare sulle tombe gloriose una magnifica colonna quattrocentesca, tra cui ora in un magazzino del detto cimitero, completandola col relativo piedistallo e sottoposti gradini e sormontandola di una croce. Questa dovrebbe essere fatta mediante un contributo del popolo di centesimi 10 per offerta. Raccolta la somma necessaria le monete stesse potrebbero essere messe nella conveniente lega per il getto della Croce. L'idea raccoglie il generale favore e sarà certamente tradotta in realtà.

Saluti dal fronte

I sottoscritti millitari, mandano per mezzo del Carlino, saluti alle loro famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

Dal fronte macedone: cap. maggiore Ruedel, Vincenzo di Napoli, soldati: Borea Angelo di S. Remo, Pezzi Eradio di Crema, Del Bino Daniele di Assisi, Palatello Sabatino di Bari, Baroni Giovanni di Manteua, Breglia Giuseppe di Treviso, Valla Giuseppe di Fagnano, Bonatti Luigi di Monza, Furlino Ugo di Napoli e Di Capua Paolo di Sesto Romano. Dal fronte di Gorizia: sottotenente Rocco Giovanni di Bologna, sergenti: Bragaglia Gioia di Bologna e De Capitani Giuseppe di Milano, soldati: Benati Ugo di Crevalcore, Bizzari Enrico di Pinerolo, Biondi Alessandro di Pinerolo, Schiavina Umberto di Galliera e Bassoli Giovanni di Reggio Emilia. I ciclisti: Brungoli Alfonso di Fiorentina (Bologna) e Adversi Giovanni di Buda (Bologna). Un gruppo di centuri: Ferrando Isabella, Pirani Vasco, Ferioli Ferdinando, Ronaglia Antonio, Gandolfi Giovanni e Evangelisti Giacomo. Un gruppo di bersaglieri veneti e bolognesi: Bonvento Albano di Bosaro (Rovigo), Rondani Giuseppe di Rosaro (Rovigo), Salotta Antonio di Rosaro (Rovigo), Bergato Emilio di Pontecorvo (Rovigo), Zambrato Dante di Granette (Rovigo), Tugnoli Enrico di S. Vito al Tagliamento (Udine), Salmi Adolfo di Castenato (Bologna), Rosini Mario di Bologna, Scarabetti Amedeo di S. Marino (Bologna). Brigadiere Arcis Carminis di Serramanna (Cagliari), carabinieri: Vetrese Pietro di Pinerolo (Napoli), Pignoli Marzio di Reggio Emilia, Giulio Quaresimo di Rossano (Forlì), capitano Artiglieria: Pardo Andrea di Biadene di Pinerolo. In una allegria sosta; i due fratelli Roma Foscari del genio pontieri. Sergente maggiore Dalle Donne Cesare di Bologna, capitani maggiori Briganti Delirino di Tornello (Grosseto), Garavini Gemiliano di Viareggio (Modena), soldato Pacini Giovanni di Torino (Ereusa). Il soldato Panizza Armando di S. Pietro in Casale pror. di Bologna, artiglieria da montagna. Augusto Cantelli di S. Pietro in Casale. Un gruppo di artiglieri da montagna vigilianti sul Trentino: Gagliardi Stefano di Cinto (Ferrara), Pavevoli Emilio di S. Vito al Tagliamento (Udine), Sesto Attilio di Vicenza, Salsani Giordano di San Sisto di Livorno (Venezia). Un gruppo di romagnoli bombardieri: soldati Francesco Leopoldo di Montebello, Tigreri Luigi, Fratelli Francesco di S. Vito al Tagliamento (Udine), Forari Sino di Noeto, Canali Ugo di Corzano, Lorentini Calisto di Borgo S. Domino, Campanini Ettore di Zibello, Terenzianni Armando di Sorbolo, Castellani Amleto di Modena (Alessandria), gli altri tutti del distretto di Ferrara. Un gruppo di romagnoli del genio: capitano Guimaneli Giovanni di Ravenna, soldati Cassani Pietro di Conselice, Bertolini Giovanni di Voltana, Bolella Primo di Villanova, Melchioni Luigi di Villa Cella. Un gruppo di soldati bolognesi, modenesi e romagnoli: soldato Rambaldi Emilio di Modigliana, Castagnini Ferdinando di Modigliana, Bandiera Giulio di Bologna, Sarti Giulio di Sala Bolognese, Masina Gaetano di Anzola del Modenese, Masina Vittorio di Budrio, Angeli Salvatore di Rimini, Castaldi Ettore di Modena, Cavaroni Giuseppe di Modena, Crestante Ugo di Bologna. Ufficiali: Prati Raffaele di Cesena, Liverani Giovanni di Faenza, sergente Tacconi Enrico di Budrio, capitano Luigi Gaetano di Modena. I mitraglieri: capitano Biondi Saverio, sottotenente Valentino Gambellini, sergente maggiore Giovanni Bondanini, serg. magg. Antonio Formichi, serg. magg. Oscar Malani, capitano Davalle Felice, cap. Elisei Cesare. Un gruppo di soldati bolognesi di fanteria: soldati Dallavalle Raffaele di Castel S. Pietro, Minelli Matteo Giovanni di Castel Maggiore, Fiorini Armando di Baricella. Dall'ospedale da campo: Tivari Ubaldo di Fabbriano (Ancona), Ammarozzo Luigi di Castiglione di Caserta, Fabiani Felice, Bertini Accursio Vincenzo di Montevideo (America del Sud), Pignoli Marzio di Patignano (Perugia), Chiarini Ernesto di Massignano (Ascoli Piceno), Guggi Pietro di Casola Valeno (Ravenna), Gualdi Salvatore di Castel (Potenza), Castellani Saverio di Reggio Calabria e Nardi Vittorio di Padova. Soldati: Battazzi Guglielmo e Celestino di Minerbio, Berelli Roberto, Chiarini Umberto e Manfredi Gerardo di Caserta, Bertini Accursio Fredo e Balzi Amedeo di Bologna, Della Casa Firmo di Modena e sergente Morelli di Ferrara. I militari di una squadra panettieri: Capitani: Bernardi, Bellei Ferdinando, Petungaro Domenico e Jannantunno Antonio. Caporali: maggiore Traino Vincenzo, caporali: Anusca Tommaso, Marangi Giuseppe e Rorer si Giovanni e soldato Carnuccio Francesco. Soldati: Rondelli Arturo di Bologna, Armadori Ettore di Bologna, Morselli Ernesto di Crevalcore, Zambelli Eliseo di Crevalcore, Pellerani Andrea di Savignano, Brindisi Massimo di Castelfranco Emilia, Parigi Artobano di Campoansano (Modena), Dienini Ermidio di Parma. I fratelli Vercelli Francesco e Cesare, Monaldi Luigi, Pico Grosoli, tutti di Fagnano (Ravenna) e Gualdi Felice, Accursio Vincenzo, Dalmonte S. Gabriele: cap. magg. Niccolini Dario di Como, soldati: Blassio Angelo di Cantù, Bacci Giuseppe di Campi Bisenzio, Brognini Mario di Corsone, Longhi Pietro di Lignano, Marinello Marcello di Fontenango, Clerici Ettore di Pian di Sola, Zanarini Romano di Arsego, Rigetti Attilio di Schio. Orgogliosi di combattere per una più grande Italia: capitano artiglieria Tieghi Antonio, soldato bombardiere Guarnieri Alfonso e soldato mitragliere Occhiali Dante, tutti di Copparo (Ferrara). I zappatori: Fantazzini Mario, Grandi Dante, Lanzi Enrico, Negrini Filippo, Buriani Alberto, Passerini Armando, Moretti Alfredo, Donati Leonidio, Casazza Umberto, Lanzoni Ulisse, tutti di Bologna. Dalla balza del Trentino il tenente di fanteria G. Barbieri. Automobilisti dell'officina G.: caporale Babboni Eliseo di Codra, soldati: Botazzi Duilio di S. Martino, Guidetti Cesare di Bondeno e Sarda Luigi di Colpore, tutti di Ferrara; Sarda Augusto e Barbieri Duilio di Bologna e Bernani Giovanni di Poggio Renatico. Caporale maggiore Rossi Sebastiano di Cesena, soldati: Negroni Amedeo e Regoli Andrea di Medicina, Rambelli Luigi di S. Lorenzo di Lugo e Buonati Egitto di Conselice (Ravenna). I militari del genio del Distretto di Rovigo: Saccetti Antonio di Fiesse Umbertoano, Formigaro Ferruccio di Badi Polseine e Zago Art di San Apollinare. Un gruppo di soldati: Occhetti Domenico di Rocca, caporale Uberti G. Battista di Bagnolo, Magli Marino di Altedo, Cortese Giovanni di Camerano Casaro, Agnelli Giuseppe di Baroligo, Guidi Egitto di Fiesse Umbertoano, Formigaro di Battaglia, Cavalotti Giulio di Pisa e caporale maggiore Palmisani Giovanni di Fucecchio. Soldati telefonisti: Cesari Giuseppe di Ostia (Ancona) e Navone Mario di Genova; mitragliere Massa Giuseppe di Ostia e soldato Lancichia Dante di Recanati. Da... brigadiere Dozza Aristodemo. Sezione di Santh: caporale maggiore Arzavecchia Carlo di Modena, soldati: Allegretti Mariano di Montone, Montanari Paolo di Castelnuovo (Reggio Emilia), Gonnini Fabio di Brescia, Buttazzoni Giuseppe friulano, Cassadio Paolo di Modigliana. I componenti la fuceria di una batteria da montagna: sergente Bottoni Giuseppe di Vito al Tagliamento; soldati: Luciani Bruno di Ferrara, Marzocchini Giuseppe di Pistoia e Paganò Angelo di Trani.

Il mondo bisogna essere un po' crudeli

se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi. Anche l'umanità dev'essere, ogni tanto, brutalmente scossa e maltrattata, perché subisca il suo castigo e, se è possibile, si salvi. E non è dessa... come quel bambino fra le mani di venti uomini — un povero essere strillante nelle braccia turbinose del destino? — Nel mondo bisogna essere un po' crudeli; se, no, chi si salva? Oh semplice e sana filosofia! Penso che tutto il problema morale della guerra si può risolvere con le parole del mio rozzo compagno d'armi.

# CRONACA DELLA CITTA'

## La scoperta dell'on. Sanarelli sul colera

(Nostra intervista col prof. Ruata)

Publicavamo ieri una importante notizia da Parigi secondo la quale uno dei nostri più geniali scienziati, l'on. prof. Giuseppe Sanarelli, che per tanti anni appartiene al nostro Ateneo ed ora dirige l'Istituto di Igiene della Università di Roma, ha reso di pubblica ragione i suoi studi recentissimi sopra il colera. L'informazione si presentava dal punto di vista scientifico ma anche da quello pratico, in quanto tutta una nuova luce era gettata sulla patologia del morbo e quindi sulla sua profilassi. Il fatto medesimo che le ricerche del nostro illustre conazionale erano state comunicate alla Accademia delle Scienze di Parigi da due scienziati di fama mondiale, quali il Reclus direttore dell'Istituto Pasteur, ed il Laveran, scopritore del Parovirus malarico, conferivano alla notizia un altissimo valore, data l'autorevolezza dei due gloriosi allievi di Luigi Pasteur che avevano voluto patrocinare gli studi del Sanarelli davanti al massimo Istituto scientifico francese.

Allo scoppio di poter ottenere maggiori particolari sulla nuova scoperta dell'eminente igienista nostro, ci siamo rivolti al prof. Guido Ruata, che del Sanarelli fu per molti anni collaboratore nella nostra università, ove essi fondarono e diressero l'Istituto d'Igiene in modo del tutto degno delle tradizioni del nostro Studio.

Attendeva un giorno all'altro — ci ha risposto il prof. Ruata — l'annuncio che avete fatto, pubblicato, e ne provo la massima gioia, poiché vedo ora coronati all'Accademia di Francia, quegli studi e quelle ricerche alle quali il mio Maestro stava dedicando da molti mesi ogni suo sforzo, ogni energia della sua mente fervidissima. E ne sono tanto più lieto in quanto sono quegli stessi scienziati che più di vent'anni sono ebbro all'Istituto Pasteur ed allievo prediletto, preconizzando sin d'allora la fulgidissima carriera, sono Roux e Laveran — superstiti della gloriosa coorte pasteuriana — quelli che ne hanno rivelato al mondo scientifico le ultime genialissime indagini: così avesse assistito al nuovo trionfo del prof. Sanarelli, un altro grande maestro, il Metchnikoff, per cui l'Istituto Pasteur porta ancora il tutto della recentissima scomparsa.

Non da ora il prof. Sanarelli si occupa del colera: le sue ricerche su questo flagello esotico fatte all'Istituto Pasteur verso il 1894 furono considerate sin d'allora fra i migliori lavori allora pubblicati sull'argomento. I suoi classici studi sulla febbre tifoidale, pure usciti dall'Istituto Pasteur e quelli sulla febbre gialla diedero al prof. Sanarelli la più assoluta padronanza della patologia animale, onde nessuno più a meglio di lui poteva riprendere con tanta competenza e con maggiore speranza di successo la assai discussa questione della patogenesi del colera, per tanti lati ancora oscura, per tanti aspetti addirittura empirica come ben rileva la vostra informazione parigina.

Ed invece, sin da quando era fra noi a Bologna, il Sanarelli si rendeva conto della necessità di scostarsi ancora una volta dalle vie generalmente battute — così con lui aveva fatto con la febbre tifoidale raggiungendo il più felice risultato, lo ricordo con quanta acutezza di critica egli potesse in luce le lacune, vorrei dire anche le assurdità su cui poggiavano le teorie dominanti sul colera, e sin d'allora dalle sue parole convinte poteva intravedersi come s'andasse nella sua mente maturando la concezione geniale che l'ha guidato nelle asperità dell'indagine e che ora ottiene, attraverso il rigorismo di una sperimentazione mirabile, la sanzione definitiva.

Il piano delle ricerche del prof. Sanarelli era, si può dire, abbozzato sin da Bologna: aveva — or son due anni — il suo trasferimento all'Istituto di Roma egli, assorbito dalle inevitabili cure di un ufficio nuovo, non poté dedicarsi subito, distrazione anche dalle sue mansioni militari, giacché allo scoppio della nostra guerra il Sanarelli si offrì e fu assunto in servizio come tenente-colonnello medico.

Non è che da poco più di sei mesi che egli ha potuto dedicare parte del suo tempo alle ricerche preferite e lo ha fatto con quell'entusiasmo e quella tenacia che son ben note a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di lavorare accanto a lui. Ho potuto seguire salda e tenace la progressione del granito edificio sperimentale che il Sanarelli andava costruendo con instancabile perseveranza. Egli parti dal fatto ben noto che non è possibile conferire il colera per la via della bocca ai comuni animali di laboratorio e volle rendersene ragione, convinto che bisognasse anzitutto delucidare dal punto fondamentale per trarne partito ad ulteriori indagini.

so il vibrione colerico, che si trova in agguato nelle sue pareti, e ne diviene facile preda.

Questo, in succinto, costituisce la sostanza di ciò che non esito a definire la scoperta del prof. Sanarelli.

Quali possono essere le conseguenze pratiche di tale scoperta — chiedemmo noi a questo punto — nei riguardi della difesa contro il colera?

« E' forse prematuro tentare ora di misurare l'importanza — replicò il prof. Ruata — tanto più che se possiamo già affermare l'importanza della concezione metodologica del colera così brillantemente stabilita dal Sanarelli, ignoriamo ancora alcuni dettagli che consentano di precisare. Possiamo tuttavia affermare che essa, sollevando il velo di mistero che ancora impedisce di spiegare tutti i fatti concernenti le cause e le vie di trasmissione dell'infezione colerica, ci pone al tempo medesimo sulla buona strada per orientarci meglio e con maggior sicurezza sulle misure da prendersi contro di esso. Misure d'indole profilattica in quanto, ad esempio, noi veniamo ora a spiegarci perché tanti individui sani portino per lungo tempo nell'intestino i vibrioni colerici senza ammalare e li disseminino all'esterno; ed egualmente perché si osservi così frequentemente che l'accesso colerico insorge in seguito a turbe intestinali, come sarebbe... una modesta indigestione; d'onde la necessità assoluta, in tempi di epidemia colerica, di mantenere rigorosamente intatta la funzionalità normale dell'intestino. Misure d'indole terapeutica poiché è certamente più facile colpire il male con farmaci appropriati quando se ne conoscano in modo sicuro le vie di trasmissione, la sede delle manifestazioni entro l'organismo. Ed è infine prevedibile che si possa giungere, alla luce della nuova scoperta, a mezzi d'immunizzazione più razionali che permettono veramente ed efficacemente di proteggere l'uomo dall'assalto del morbo.

Riassumendo — conclude il prof. Ruata, mentre da lui ci congedavano — la scoperta del prof. Sanarelli è di quelle al nuovo apparato destinato a lasciare luminosa e seconda traccia nel campo scientifico e pratico. E' un nuovo capitolo della patologia che con essa si apre, è un'arma nuova che è data all'igiene, arma di vita foggiate dal genio italiano, fra tanto fragore di armi apprestate per la morte.

### La missione francese a Bologna

Ieri sera verso le ore 18, proveniente da Firenze, è arrivata a Bologna la Missione commerciale francese, presieduta dal Fauriol, consigliere generale dell'Alta Garonna e presidente del Comitato franco-italiano di Tolosa. Sono noti i componenti la Missione: tutte persone che occupano posti eminenti nella politica, nella finanza e nell'industria della vicina repubblica alleata.

E' pure noto lo scopo della gita nei più importanti centri della nostra penisola, dovendo la Missione studiare proposte di accordi che varranno a facilitare lo sviluppo commerciale fra la Francia e l'Italia.

Nella sala principale della stazione convennero per il ricevimento d'onore il commendatore Sabatini vice prefetto del consiglio cav. Guidetti, il sindaco dott. Zanardi, il barone Rene de Fougere, nuovo console di Francia per Bologna, il cav. ufficiale ingegner Franchi presidente della Camera di Commercio coi consiglieri prof. Silvio Nanni, cav. Ella Zabian, cav. Alberto Giovanni, cav. ing. Giovanni Silvestri, rag. Guido Sonino, ing. Domenico Casalini, e cav. uff. avv. Bertinotti, segretario capo.

Dopo le presentazioni d'uso, fatte dal console Rene de Fougere, e dal cav. Franchi della Camera di Commercio, i componenti la Missione, presero posto in diversi automobili e si recarono all'Hotel Pellegrino, in attesa della recita al Comune, dove fu loro offerto uno champagne.

Al Comune poi dopo l'esecuzione del primo atto, in una delle sale al pian terreno del buffet, fu offerto uno « spumante d'onore », agli ospiti, dalla Camera di Commercio ed il presidente cav. Franchi lesse tra molti applausi, un caloroso indirizzo ai componenti la Missione brindando alla vittoria ed alla gloria della potenza dell'Intesa, e bene auspicando alla fraternità di rapporti fra la Francia e l'Italia.

Dispose, con altrettanto fervida parola e con viva eleganza di sentimento, il signor Paul Fenga, presidente della Missione francese, il quale fu pure vivamente applaudito.

Ma la cordialità del convegno emerse, non solo attraverso i discorsi ufficiali, ma anche e soprattutto dalle conversazioni durante il sontuoso infresco.

Fra i molti, ci è sembrato interessante il colloquio fra lo stesso presidente della Missione signor Fenga, e i principali ospiti, rivoltamente all'avv. Barbiani, il quale fra l'altro commentava la ricchezza e la varietà della nostra Nazione in molte delle materie prime, ciò che le dà diritto a creare novità, larghissimi rapporti con le potenze dell'Intesa.

Prima però — così egli osservava — fra le materie prime è la mano d'opera che deve essere garantita da un trattamento uguale a Roma come Jampages, come a Birmingham, coi gli affari che si trattano. Le operazioni industriali hanno d'uopo anzitutto che a Londra, come a Parigi ed a Roma, siano regolate difese e protette dalla stessa legge.

### L'arrestato, che è certo Alfredo Cavizzo di Giovanni, di anni 24, rivoltò anche in ginocchio al capitano Bonomi, rimproverandogli il suo intervento, a rese così anche più grave la sua posizione.

In suo favore però, non mancano persone, che saranno che il Bonomi si attraversava disordinatamente ed imprudentemente la strada, e che al ferito si deve in maggior parte la colpa dell'incidente, il quale avrà, quasi certamente, conseguenze mortali.

### La raccolta dei rottami di metallo

Il Comitato di azione civile, presieduto dal marchese Tanari si è fatto promotore della raccolta dei rottami di metallo, il cui uso è troppo evidente, in quest'ora di continua e densa lavorazione delle industrie meccaniche agli effetti delle munizioni.

Ogni italiano non deve essere sordo all'appello, lanciato dal Governo alla Nazione, ed anche Bologna non può accogliere con indifferenza il seguente manifesto del Comitato di azione civile:

**Concittadini!**  
Il Ministro della Mobilitazione Civile onorevole Comandini, ha invitato la cittadinanza a raccogliere tutti i rottami di metallo inutili che si trovano giacenti nelle case private, per cederli allo Stato.

Nell'opera del governo, quanti amano il proprio paese debbono rispondere con slancio e buona volontà, modesto contributo in confronto di quello che i nostri valorosi soldati danno sul campo dell'onore.

Il Prefetto della Provincia diede al Comitato di Azione Civile incarico della raccolta, e noi ritenemmo dover non sottrarci al nuovo compito che ci veniva affidato: del quale i preventi andranno a favore del nostro Comitato per il proseguimento di quelle iniziative alle quali diede sinora la propria attività.

Nell'opera patriottica abbiamo anche il appoggio dei principali Enti e delle principali Associazioni locali che rappresentano le diverse attività della vita civile.

Ogni famiglia perciò che intenda contribuire l'opera nostra nei giorni stabiliti, dovrà trovare raccolti nel cortile o nell'androne della propria casa il metallo vecchio e inutile che possiede.

Apposti carri, passeranno per la raccolta. Non è il caso di fare appello a generosità di offerta, ma semplicemente a quel modesto disturbo che ognuno potrà evitare senza troppa fatica materiale e morale, e non appena volga il pensiero ai luoghi dove si combatte la nostra guerra.

La raccolta dei metalli è affidata ai Giovanni ed ai volontari (previsti dai distintivi del Comitato) che seguiranno i carri militari destinati alla raccolta nei giorni qui sotto indicati:

**SABATO 18 NOVEMBRE** — Settore di Lenzuolo: tutte le strade comprese fra via Mazzini e via D'Azeglio e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Dazariaria.  
**DOMENICA 19 NOVEMBRE** — Settore di Mezzogiorno: tutte le strade comprese fra via Mazzini e via D'Azeglio e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Dazariaria.  
**DOMENICA 19 NOVEMBRE** — Settore di Ponente: tutte le strade comprese fra via D'Azeglio e via Aurelio Saffi e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Dazariaria.  
**MARTEDI 21 NOVEMBRE** — Settore di Settentrione: tutte le strade comprese fra via Aurelio Saffi e via Indro Montanari e fra i loro prolungamenti fino alla Cinta Dazariaria.

### MODERNISSIMO

Da oggi il Figlio di Parigi, bellissimo dramma tolto dal celebre romanzo, Immagini le rappresentazioni di Addio Amore della Serao.

### Assemblea straordinaria fra pasticciere e confettieri

L'Assemblea dei Soci discutendo il Decreto Luogotenenziale sugli zuccheri a proposta del cav. Aldo Majani invita la Presidenza a fare uffici presso la locale Camera di Commercio, affinché il suo autorevole intervento verso la competente autorità, sia assicurato dalle fabbriche di pasticciere, cioccolatieri, confettieri ecc. ecc. una dotazione di zucchero sufficiente al normale funzionamento di dette industrie e personale dovrebbe essere licenziato, e allora il quantitativo della zucchero assegnato all'industria fosse in misura limitatissima.

### La villa del sen. Marconi visitata dai ladri

Riceviamo da Praduro e Sasso: La villa del senatore Marconi a Pontecchio, la notte scorsa, è stata visitata dai ladri. Essi sono penetrati nella villa dalla parte della terrazza. Vi hanno rubato un tappeto orientale, dell'argenteria e della biancheria finissima di lino. Si vede però che nella loro operazione sono stati disturbati, forse dai cani di razza che si trovano nella villa. Fatto sta che il custode, Luigi Mattia, non entrò nella villa ha trovato la porta che mette sulla terrazza, aperta e degli involti risposti, contenenti la refettoria.

La villa, di notte, rimane completamente incustodita, solo di giorno vi è un incaricato; si suppone quindi che i ladri avessero disposto la refettoria per caricarla ed asportarla. Se fossero riusciti nella loro impresa i ladri avrebbero perpetrato un furto di una diecina di mila lire.

### Cronaca varia

— **Giovani Esploratori**, Sabato il corteo alle 9 precise gli Ufficiali, Esploratori e Novizi della Sezione locale dovranno recarsi in Via del Milite allo sbocco di Via Indipendenza per recarsi a prendere parte alla Rivista di presidio che avrà luogo in Piazza S. Agostino. Uniforme con mantellina per tutti. Gli Esploratori avranno il bastone regolamentare.

— **Mercato della Piazzola**. Per impedimento della Piazza S. Agostino, ove avrà luogo la cerimonia per la consegna delle medaglie al valore, sabato prossimo, 11 Novembre, il mercato della Piazzola — si terrà in Piazza De Marchi.

### IL CATALOGO BRIVIO

Tutti gli anni, verso quest'epoca, nell'ambiente della signora elegantissima e che si interessano della moda, esiste una viva attesa per l'uscita del catalogo di Brivio & C. E' l'attesa immancabilmente viene appagata dall'apparizione del fascicolo il quale si presenta in stile prettamente italiano.

Stipolare il catalogo di questa grande Casa di pellicceria, è anzitutto una gioia intellettuale ed estetica. Non la rigida freddezza dei maneggiuoli, le tinte violente di pessimo gusto, il testo crudamente commerciale, bensì un buon gusto di disegni, di tinte, di disposizione editoriale, di tipo di rilettura, di foggi particolare insomma, che contribuiscono a farne un vero gioiello.

L'alburno della pellicceria, riesce inoltre indispensabile come consultazione, dato l'elegante assortimento di modelli e le svariate quantità di pelli che in esso vengono presentate.

Il signore che lo richiederanno e lo consulteranno, avranno la conferma che la Pellicceria Brivio & C. Capolatri A. Milano — la quale primeggia nell'industria delle pellicce, contribuisce a dimostrare che il Paese, malgrado la guerra, fiorisce di belle opere, e rimane nella sua piena efficienza economica.

### PALETOTS BAMBINI

OLD ENGLAND, Indipendenza 68, Bologna. Novità per Regali, Sabbadini, Carbonesi, 1.

# I TEATRI

## TEATRO COMUNALE

### La serata Patriottica

In onore della Missione Francese

Lo spettacolo dato ieri sera in onore della Missione Francese ha avuto il carattere e la solennità di una grande dimostrazione patriottica.

Ufficiali e soldati mutilati e feriti invitati alla rappresentazione occupavano gran parte del teatro. In alcuni palchi adorni di fiori e di nastri dei colori francesi e italiani assistevano i componenti la Missione Francese.

La serata si iniziò con le note della Marcia Reale e della Marsigliese, fra clamorose ovazioni ed evviva agli ospiti alleati.

Indi Cirò Galvani disse con arte mirabile la *Preghiera dei Cittadini* e la *Soiavezza dell'Atlantico* di Gabriele d'Annunzio dettando la più profonda commozione nel pubblico che gli prodigò grandi applausi.

La rappresentazione di *Bohème*, ultima di questo fortunato e ammirato ciclo di recite che tanto favore ha trovato nel pubblico bolognese e tanto profitto ha recato alla beneficenza di guerra, si svolse fra una continua pioggia di applausi e di clamorosi applausi. Interpreti meravigliosi, infaticabili così nel progredire le bellezze del suo canto, come nel dare opera e iniziativa per il più completo raggiungimento del bene e patriottico scopo di questo ciclo di recite, una « Mimì » deliziosa impareggiabile, al valoroso maestro Marinuzzi, agli altri ottimi interpreti signorina Bagnasco, baritone Rossi, basso Belloni e Anneschi e Ceccarelli i quali tutti valorosi anche all'agreggio maestro Venturi direttore dei cori hanno gareggiato di bravura e di zelo, rendendosi veramente benemeriti per l'opera prestata con tanto impegno e con tanta valentia. Alle signorine Canelli e Bagnasco furono presentate splendide corbeilles di fiori.

I valorosi ufficiali e soldati e i componenti la Missione Francese mostrarono col loro applauso entusiastico il loro gradimento per questa serata che rimarrà certo indimenticabile per quanti vi parteciparono.

Dopo il primo atto di *Bohème* a ciascuno dei soldati intervenuti furono distribuiti insieme con fiori, dolci e distintivi, un cartoncino ricordo col ritratto di Alessandro Bonci, e un numero della lotteria del « Giornale d'Italia », il tutto offerto dal comm. Bonci.

La serata non poteva riuscire più festosa e solenne ad un tempo.

Ed ora si prepara un altro grande avvenimento artistico organizzato esso pure per la beneficenza di guerra. Sabato sera Rolando Stracchini, Alessandro Bonci e Riccardo Stracchini, condotti dalla Wroblewska, dalla Rasnacco, dalla Besozzi, dal tenente Salbego, dal Bettini e dall'Anneschi si presenteranno unitamente al maestro Marinuzzi al gran pubblico bolognese. L'aspettativa del teatro è ormai completamente venuta.

## TEATRO DUSS

La nuova opera in 3 atti, libretto di U. Cecchi, musica del maestro M. Ferraresi: *La donna verde*, che il nostro pubblico ha accolto freddamente, appartiene a un genere poco fortunato in teatro; al genere notoso, per quanto non manchi di pregi musicali. Questi non riescono a dar vita a un soggetto che ha il solo merito di essere molto breve.

Abbiamo al primo atto il solito suo ammiccamento che si assenta col nipote da New York per recarsi a godere la bella vita a Parigi. Il nipote, che in America la moda è tutta in favore di una insistente corteggiatrice. Ad una gran festa data a Parigi dal vecchio americano, che si palleggia col nipote una elegante Lucienne, si presenta a cantare sul piccolo palcoscenico del parco, una donna vestita in verde. Calato il sipario lo zio si trova fra le braccia la sua notosa corteggiatrice, e il nipote tutto il velo alla dama verde, si vede davanti la propria moglie. Tutto procede per il meglio: la dama verde salva il marito da ineluttabili cadute.

La musica, di carattere sentimentale, alternata dai soliti balletti, e al secondo atto da un tango, ferma l'attenzione con un duetto al primo atto e col preludio del secondo, di fattura eccitante.

Allestita decorosamente, l'opera è stata interpretata con ogni cura dalla Frigerio, dalla Benari e dalla Trucchi e dai signori Zanoni e Orfeci.

Questa sera avremo una nuova replica della *Duchessa del Bal Tabarin*.

## TEATRO VERDI

Anche la seconda comparsa del celebre illusionista Leonard e della veggente madama Leonard, che eseguivano una serie di sorprendenti esperimenti, è stata accolta dai più caldi applausi.

## TEATRO APOLLO

Continuano col pieno favore del pubblico le rappresentazioni della ballerina Padova, la Fidia Aurora, dei Giuliani, degli Arzonas, Giovanni, Omega comico francese, Biagis, Marcipinetti.

## EDEN TEATRO

Questa sera debutto dei volteggiatori e equilibristi Thanus. Il programma comprende anche il comico De Marco, la danzatrice Adriana Pozzi e la stella napoletana Alba Primavera.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO DUSS** — Compagnia d'Operette e Chit di Milano — Ore 20,45. — *La Duchessa del Bal Tabarin*.

**TEATRO VERDI** — Ore 20,45. — Rappresentazioni dell'illusionista Leonard.

**TEATRO APOLLO** — Gli 8 Giuliani, Fidia Aurora, Marcipinetti, Biagis, Omega, ecc.

**TEATRO EDEN** — Spettacolo di Varietà, ore 21.

**Pellecceria Garibaldi** — Via Indipendenza 10. — *La Gorgone, Duo Madri, Otello*. Dante Forconi rappresenta *Kulturidee*.

**Cinematografo Centrale** — Indipendenza 5. *Il Re della Montagna*, dramma in 3 parti — *Il Re di un giorno*, bellissima commedia.

**Cinematografo Biondi** — Via del Carbono — *Carmen*, musica di Bizet.

**Modernissimo Cinema** — Palazzo Ronzani. *Una di noi*, commedia di Luigi Comincioli. *Perché gli uomini saranno uccisori* dal vero.

**Cine Fulgor** — Via Pietrafitta-Indipendenza. *Passione Isigiana*, dramma. Protagonista: Diana Karceno.

**Cinematografo Borsa** — Via Indipendenza. *E i reati furono vinti...* straordinaria film in quattro atti.

## IMERCATI

### ROVIGO

CEREALI — Dal listino ufficiale della Camera di Commercio desumiamo i seguenti prezzi di primo costo per mezza posta nelle stazioni del mercato del giorno 7 corrente.

Farina legale all'8 per cento senza tela, per mezza posta al mulino a L. 13.  
Avena da L. 25 a L. 20.  
Materico nullo nel grano nei granoni.  
Fagiolo bianco in natura da L. 60 a L. 65.  
Fagiolo neri in natura da L. 55 a L. 60.  
Gorofani in genere nuovi da L. 55 a L. 65.  
Semi di grano duro a L. 60.

**FORAGGI** (senza concime e senza dazio) — Fieno di L. 10 e 20. Taglio di prato stabile non pressato da L. 12 a L. 14; di prato artificiale non pressato da L. 10 a L. 12.  
Caneva macerata in fieno di L. 10 a L. 12.  
Caneva macerata in fieno di L. 10 a L. 12.  
Caneva macerata in fieno di L. 10 a L. 12.

**MODENA**  
MESTIANO DA MACELLO — Bovi a peso vivo la qualità da L. 135 a L. 140. Maiali da L. 130 a L. 135. Vacche di 1ª qualità da L. 120 a L. 130. — id. di 2ª da L. 110 a L. 120. — id. di 3ª da L. 100 a L. 110. — Buoi e vacche da senno da L. 100 a L. 110. — Tori

da L. 110 a L. 115 — Manzi fino ai 4 anni da L. 100 a L. 110. — Manzi da 5 anni a 6 da L. 130 a L. 135 — Suiati a peso vivo da L. 150 a L. 155 — a peso morto da L. 220 a L. 235.

## LUGO

Nel mercato d'oggi 8 corr. vennero introdotti i seguenti capi di bestiame: Bovini 1430, asini 165, cavalli 176, suini 170, lanari 874. Totale 2806. Prezzo delle carni al quintale a peso morto: Buoi da L. 50 a L. 55 — Vacche da L. 50 a L. 55 — Vitellini da L. 220 a L. 230 — Castrati da L. 170 a L. 180 — Agnelli vivi da L. 130 a L. 140.

Grano d'al. 36 a L. 36,50 — Frumentone a L. 29 — Fava da L. 37 a L. 38 — Fagioli da L. 30 a L. 35 — Avena rossa da L. 32 a L. 33 — id. bianca da L. 30,50 a L. 31 — Lupinella da L. 100 a L. 110 — Spagna da L. 100 a L. 100 — Lupini da L. 31 a L. 32.

## Il cambio ufficiale

ROMA, 8. — Il prezzo del cambio nei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per domani in Lire 157,33.

ROMA, 8. — Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 29 del Codice di Commercio, accertato il giorno 8 Novembre 1916 da valere per il giorno 9 Novembre 1916 — Parigi 114,72 1/2 — Londra 31,83 1/2 — Svizzera 127,84 1/2 — New-York 6,70 1/2 — Buenos Aires 2,53 3/4 — Lire oro 157,33.

## Borse estere

LONDRA, 7. — Prestito francese e nuovo prestito 33/2 — Nuovi consolidati 56 1/4 — Esigono unificato 78 1/2 — Rendita giapponese 70 3/4 — Marchi 237/2 — Argento in verghe 32 7/16 — Rame contante 124 1/2.

AMSTERDAM, 7. — Cambio su New-York 51 1/2 — 42 3/4.

MADRID, 7. — Cambio su Parigi 13,20.

## "TORO"

Squisita preparazione di brodo concentrato per minestra. Qualità Superiore. Scatola contenente 100 porzioni L. 4,75 franco di porto nel Regno. Compagnia, Toro, Via Cestello 9, Bologna. FORNITRICE REGI SPEDALI

## ANTINEVROTICO DE GIOVANNI

ISCRITTO FARMACOEPA

## FLORIO SOM

IL MIGLIOR MARSALA

## TUBERCOLOSI

Non richiaste ed a titolo di riconoscenza ringraziate perché in seguito a 3 mesi di cura del suo Liquido Klatt ha potuto guarire da BRONCHITE CRONICA con asma, tosse, catarro, deperimento generale dichiarata incurabile.

ALFONSO MARELLI fu ALBINO  
Negoziente-Possidente, Ferrara  
A Bologna il liquido Klatt si vende nelle Farmacie Zari e S. Salvatore. Per maggiori schiarimenti scrivere al Laboratorio Valenti Bologna.

## Gioventù

LA MIGLIOR TINTURA PER CAPELLA  
Vendita e applicazione G. MOYATI Coiffeur pour Dames  
Bologna  
La scatola Lire 3 - piccola Lire 3

## Pellecceria C. Stiassi - Gotti

BOLOGNA - Altabel 17 - BOLOGNA  
Copiose assortimenti delle  
Ultime novità per Signora  
Si acquiesce qualunque lavoro di comm. sereno, nonché rimodernare e riparazioni  
Prezzi eccezionali per contanti

## EMERSON

CALZATURE AMERICANE - ULTIME CREAZIONI  
Rappresentanti esclusivi per l'Italia  
STEVIZZOLI & ORSINI - PARMA

## Comm. LUIGI STAGNI

di Alessandria d'Egitto

Angosciati ne danno il tristissimo annuncio: La vedova PAULA HOELZER; i figli ELENA col marito Marchese ARRIGO TADOLI e figli ALFREDO colla consorte ANGELICA SALVAGO, ADRIANO, MARGHERITA, ENRICA, PAOLO; la sorella ELENA vedova Contessa CAPRARA con la figlia ed il genero DUCHI DI PALAZZO; i fratelli Cav. ALFREDO con la consorte ALESSANDRA LAZZARINI i figli ed ENRICO.

Si prega di voler considerare il presente annuncio quale partecipazione personale.  
Milano, 7 Novembre.  
Impresa Pompe Funebri, Corso Italia N. 1.

## La famiglia del compianto

Ing. DOMENICO ARCHI  
ringrazia vivamente tutte le buone persone che, prendendo parte al suo dolore, resero al carissimo Estinto una cordiale manifestazione di affetto.  
Faezzia 7 Novembre 1916.



Comunichiamo ai Sigg. Consumatori del nostro ESTRATTO DI CARNE che gli invii per l'Italia vengono fatti da qualche tempo colla desiderata regolarità. L'insufficienza delle nostre spedizioni nel primo periodo della guerra è giustificata dal fatto che ci fu necessario organizzare ogni cosa nella nostra Sede centrale di Londra dopo che l'esercito tedesco invase Anversa (dove avevamo il nostro deposito generale ed il macchinario per il confezionamento del nostro prodotto) impossessandosi di tutto quanto esisteva nella nostra azienda.

Riteniamo quindi che (malgrado i nostri forti impegni col Governo Inglese per fornire alle Truppe) il nostro ESTRATTO DI CARNE non verrà più a mancare al consumo italiano.

